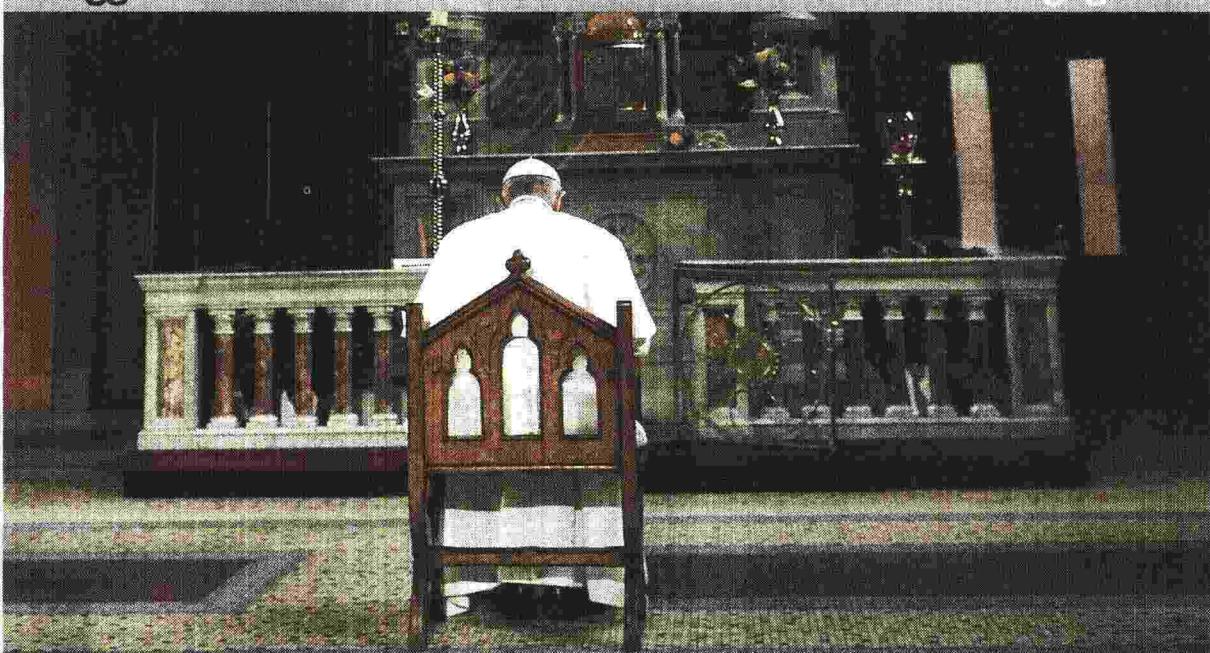


Il viaggio in Irlanda L'incontro con alcune vittime. «Dolore e vergogna»

MAXIMILIEN PHOTOGRAPHY / GETTY IMAGES

Papa Francesco in preghiera nella procattedrale di Santa Maria a Dublino. Nel suo viaggio in Irlanda Bergoglio incontrerà le vittime degli abusi dei preti

Il Papa: sulla pedofilia la Chiesa ha fallito

di Michele Farina e Gian Guido Vecchi

«Provò dolore e vergogna, sulla pedofilia la Chiesa ha fallito». A Dublino papa Bergoglio affronta il tema degli abusi perpetrati dai preti. «Un flagello da eliminare ad ogni costo», ha proseguito Francesco, che ha incontrato anche le vittime degli abusi. Il gelo con le autorità e la richiesta del premier irlandese: «Maggior impegno».

a pagina 13

Il Papa in Irlanda: «La Chiesa ha fallito Voglio eliminare il flagello pedofilia»

Incontro con le vittime degli abusi. Poi, in spagnolo, dice che l'omertà nella Chiesa è «caca»

DAL NOSTRO INVIAUTO

DUBLINO Giornata fresca di sole, migliaia di persone con le bandierine vaticane lungo le strade del centro e un grappolo di scarpine multicolori da bimbo sparse sul marciapiede e legate a due a due con nastri neri. Poco distante, nel castello di Dublino, Francesco si sta rivolgendo al primo ministro Leo Varadkar e alle autorità civili, il passaggio più atteso arriva a metà discorso: «Il fallimento delle autorità ecclesiastiche — vescovi, superiori religiosi, sacerdoti e altri — nell'affrontare adeguatamente questi crimini ripugnanti ha giustamente suscitato indignazione e rimane causa di sofferenza e di vergogna per

la comunità cattolica. Io stesso condivido questi sentimenti». Poi, a braccio, ricorda la lettera che ha appena scritto a tutto il «popolo di Dio» sui «crimini» pedofili: «Ho ribadito l'impegno — anzi, un maggiore impegno — per eliminare questo flagello nella Chiesa, a qualsiasi costo: morale e di sofferenza».

Più tardi, Bergoglio incontrerà per un'ora e mezzo in privato otto vittime di abusi e violenze — anche nelle case delle suore per ragazze madri — e in spagnolo dirà loro, secondo quanto riferiscono, che «la corruzione e le coperture» nella Chiesa sono «caca», caca. Ma intanto, poco oltre, a Dame Street, a due passi dal Trinity College, tra i fedeli in

attesa c'è una donna con un cartello che dice «paedophiles supporters go home» e un gruppo di manifestanti della rete «protest the pope» che annuncia nello striscione: «Non dimenticheremo mai».

Francesco è arrivato per l'incontro mondiale delle famiglie, ieri sera lo hanno accolto decine di migliaia di persone in festa allo stadio. Ma è il primo Pontefice in Irlanda dopo i quattro rapporti governativi che fra il 2005 e il 2011 rivelarono decenni di violenze e abusi su migliaia di minori nelle istituzioni cattoliche dagli anni Trenta all'inizio del Duemila.

L'attesa del Paese è tutta nelle parole che gli rivolge il primo ministro: «Le ferite sono ancora aperte e c'è molto

da fare per ottenere giustizia e verità e avere cura di vittime e sopravvissuti. Santo Padre, le chiedo di usare il suo ufficio e la sua influenza per assicurarsi che venga fatto qui in Irlanda e in tutto il mondo. Ci può essere solo tolleranza zero. Ora dobbiamo assicurarci che dalle parole conseguano azioni. Le chiedo di ascoltare le vittime».

Il premier parla anche delle «adozioni illegali», delle violenze commesse nel Novecento nelle «Magdalene Laundry» e nelle case per ragazze madri gestite da religiose. Le vittime che Francesco ha incontrato al pomeriggio nella nunziatura (c'era Marie Collins, che si dimise per protesta dalla commissione per i

minori vaticana) gli hanno parlato di questo: calcolano ci siano state «centomila madri sole» separate dai loro bambini.

Clodagh Malone e Paul Redmond, adottati da neonati, hanno chiesto a Bergoglio di dire nella messa di oggi che

quelle madri «non fecero nulla di sbagliato» e «non c'è peccato nel rivedersi» (impedivano loro di cercare i figli) e di imporre agli ordini delle suore di ammettere le responsabilità e finanziare indagini e risarcimenti. Descrivono un Papa «scioccato» dai racconti

sui «seimila bambini morti» che «ha ascoltato con sincero interesse e fatto molte domande» e chiesto «scusa». Francesco ha parlato alle autorità anche di aborto («i non nati privati del diritto alla vita») e dei migranti: «Forse la sfida che più provoca le no-

stre coscenze in questi tempi è la massiccia crisi migratoria, che non è destinata a scomparire e la cui soluzione esige saggezza, ampiezza di vedute e una preoccupazione umanitaria che vada ben al di là di decisioni politiche a breve termine».

Gian Guido Vecchi

“

Le ferite sono ancora aperte e c'è molto da fare per ottenere giustizia e verità. Santo Padre assicurati che avvenga

Leo Varadkar
primo ministro irlandese

”

Il fallimento della Chiesa di fronte a questi crimini ripugnanti ha suscitato sofferenza e vergogna. Io stesso condivido questi sentimenti

**Papa
Francesco**

”

Affrontare gli scandali è una missione per la Chiesa tutta. Per il Papa da solo è impossibile

**Eamon
Martin**
presidente della conferenza episcopale irlandese

